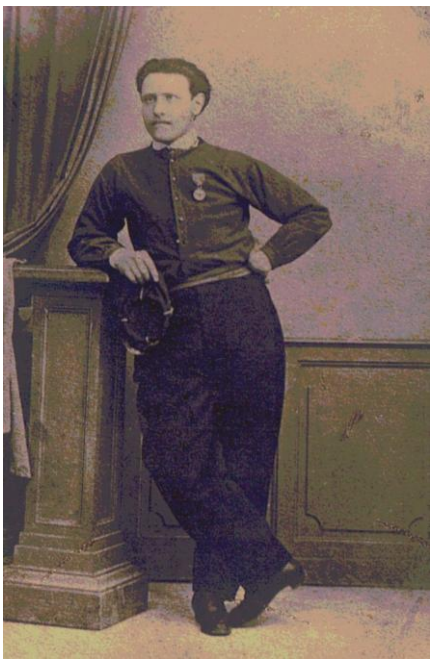
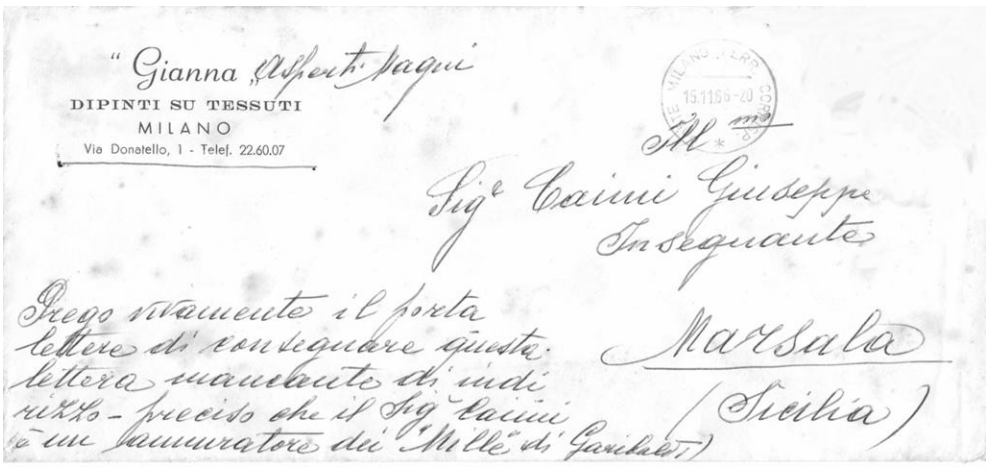
Asperti Pietro Giovanni Battista
di Giovanni e di Marietta Bonometti
nacque a Bergamo 19 gennaio 1839



Fu uno dei 24 tra fratelli e sorelle.
Prima della spedizione non esercitò alcun mestiere. "*Gli piaceva molto la pittura"* così riferisce la nipote Gianna (figlia di Giovanni).
Il 5 ottobre 1859 fu chiamato per il servizio militare ed iscritto alla 2^ categoria.
Nel 1860 con il fratello Vito si allontanò da Bergamo per partecipare alla spedi-zione dei Mille.
A Talamone fu aggregato alla VIII compagnia (A.Bassini).
Imbarcato sul "Piemonte".
Dopo la battaglia di Calatafimi quando vide Guido Sylva ferito, lo accompagnò all'ospedale procurandogli anzi una co-perta.
A Palermo, il 3 giugno, durante l'armistizio chiesto dai borbonici, fu ferito al piede destro da una granata.
Fu curato amorevolmente in casa del Barone Grasso e guaritosi dopo una ventina di giorni riprese la campagna.
Il 15 agosto fu assegnato all'arma dei bersaglieri dell'esercito italiano ma egli si trovava con l'esercito garibaldino e quindi non giunto al corpo il 20 ottobre fu denunciato disertore.
Il 23 ottobre egli dopo essere stato furiere maggiore nell'esercito meridio-nale fu promosso sottotenente nel 2° Regg. 2^ Brigata. 15^ Div.
L'11 dicembre 1860 si dimise dall'esercito garibaldino.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Il 6 gennaio 1861 si costituì al Corpo e fu trattenuto in attesa di giudizio e il giorno 10 dello stesso mese fu trasferito al carcere civile di Cuneo.
Dopo 7 giorni beneficiò dell'amnistia concessa con R.D. 29-9-1860.
Il 1° marzo fu promosso caporale di amministrazione e tale risultò nel depo-sito del 5° Reggimento.
Il 16-6-1861 fu promosso caporal maggiore e il 1-6-1862 sergente nella 4^ Compagnia Deposito e tale ancora nel 1865 nella 4^ compagnia del 39° Bat-taglione.
Il 23 dicembre 1865 fu congedato per fine ferma, fu cancellato dai ruoli e gli fu rifiutata la dichiarazione di lodevole servizio.



Busta inviata al Maestro Caimi dalla figlia di Asperti Pietro, incompleta di indirizzo con invito al portalettere…
"Prego vivamente il portalettere di consegnare questa lettera mancante di indirizzo - preciso che il Sig. Caimi è un ammiratore dei Mille di Garibaldi)"

Nel 1911 Evangelista Zanchi gli dedicò la seguente:

A
Battista Asperti
dei Mille
nel suo 72° compleanno
Romano 19 gennaio 1911

———

O giunto all'età sacra, o Veglio reduce
dallo scoglio di Quarto e da Marsala,
dì a noi dell'altro veglio, del più grande
che Ti trasse alla gloria; dillo a noi.
Dì, fu il suo sguardo che di Te fanciullo,
fece un eroe? Dì, fu la sua voce?
fu il Suo sorriso? Tu rammenti bene
quando salpasti, fier, contro la morte,
e fu gloria di sangue e di vittoria!
Quando le schiere, al suon della fanfara,
correnti ed irrompenti e travolgenti,
a un solo grido distruggevano i regni …
ed era il grido: Viva Garibaldi!
Quando le notti buie s'eternavano
colla fame, col freddo, colle insidie
del nemico, e ad un cenno del Gran Duce,
le schiere eternate, su, balzavano
cantando l'inno della guerra santa!
"Ragazzi, - Egli gridava - ecco la morte".
rispondevano le schiere "ecco la vita"
e saltando sul campo come fulmini,
fecero l'Italia. E chi morì sorrise.

chi visse si tacque. Il gran miracolo
per Essi fu semplicità di fati…..
pel mondo no!.....salì un peana immenso
surse dal cuore umano una gran voce:
"Evviva Garibaldi ! evviva i Mille !"
Sante memorie, dolci ricordanze
per te, buon veglio, che giungesti a noi!
che palpiti, che fremiti, che lampi
di non domato ardor !....per Te che luce!
Getta una volta umiltà dei forti,
vesti la gloria che T'avvolse a Quarto:
noi Ti darem l'alloro; Ti daremo
il bacio sulla mano; Ti diremo
grazie, giovani figli noi d'Italia.

Dopo il servizio militare dimorò con il padre a Livorno dandosi al com-mercio di bestiame, e il 23 gennaio 1866 partì per Bergamo.
Intorno a quell'epoca sposò Giannina Pierotti nativa di Livorno e sorella di Pierotti Giovanni e che conobbe a Genova al ritorno dalla spedizione in Sicilia e dalla quale ebbe tre figli:

1. Ida (morta in tenerissima età)
2. Giovanni (nato nel 1868)
3. Carlo (nato nel 1869)

Il 18-12-1877 con la famiglia si trasferì a Livorno ma dopo tre anni e cioè il 29-10-1880 si stabilì definitivamente a Romano di Lombardia.
Egli mantenne vivo il ricordo dell'impresa garibaldina e le amicizie con i suoi commilitoni.
Egli fu presente ogni qual volta si presentasse l'occasione di qualche mani-festazione.
Il 7-8-1904 intervenne a Pavia e a Groppello per il XV anniversario della morte di Benedetto Cairoli.
Marsala l'11 maggio 1910 gli conferì la cittadinanza onoraria.
Il 25 maggio 1910 facente parte della carovana dei superstiti dei Mille venne ancora a Marsala.
Nel 1911 l'evangelista Zanchi gli dedicò un'ode.
Il 6-5-1915 a Lido d'Albaro (Genova) fu onorato dal poeta Gabriele D'Annunzio.
Morì a Romano di Lombardia il 3-marzo-1920.

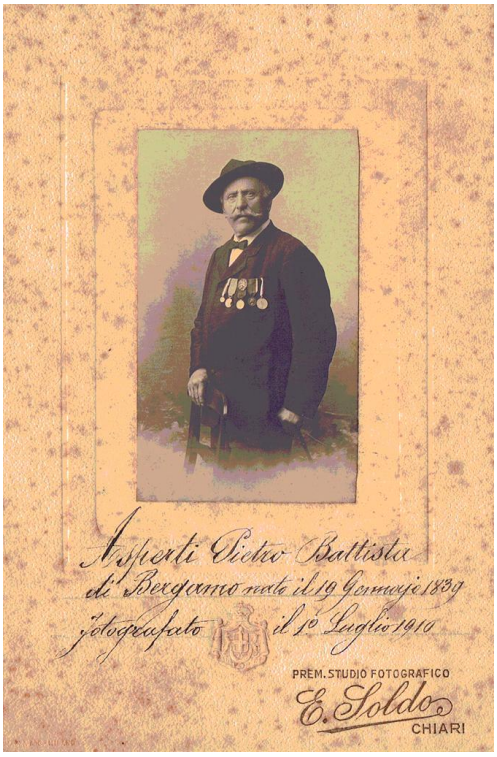


Foto originale di Asperti Pietro Battista a 71 anni
in data 1 luglio 1910 - con sua firma autografa

Cartolina postale inviata da Asperti Gianna Magni, viale Lombardia,3 20100 Milano all' Ill.mo Sig. Caimi Giuseppe – Il Maestro dei Mille, Largo Pace, 1 91025 Marsala

4/11/1973

Caro Maestro, sto ascoltando la trasmissione 3131 e sta parlando il Sig. Sindaco di Marsala proprio nei riguardi del monumento ai Mille. Non le so descrivere quanta gioia ha portato nel mio cuore questa trasmissione; quando verrà veramente eretto questo monumento ? Io altre volte le dissi che vorrei essere presente con mio fratello all'inaugurazione come nipote diretta. Immagino che Ella sarà in comunicazione col Sindaco di Marsala- glielo dica che io ho una lettera di Garibaldi e che vorrei tanto venire a Marsala, visitare la vostra bella Sicilia e i posti dove il mio indimenticabile nonno ha combattuto. Tante volte andando a Genova vado sullo scoglio di Quarto e sto là assorta in questo sacro ricordo! Evviva i Mille, Lei, il Sig. Sindaco che ricordate quegli eroi ! Gianna Asperti

Milano, 24.9.1975

Caro illustre Maestro, ricevo in questo momento la sua raccomandata e la ringrazio di cuore per il suo pensiero gentile.Della famiglia Asperti sono l'unica superstite e pensare che il desiderio di tutti noi era di venire a Marsala e respirare quell'aria che ci ricorda quelle Epiche Gesta! Sante memorie, dolci ricordi e quel bel vecchio del nonno che ci ha cresciuti col vero amor patrio, quell'amore che purtroppo più nessuno conosce o non uole conoscere. Le sue care parole mi commuovono, creda, "Maestro" e sarò tanto contenta se, come dice, Ella verrà a Milano e potremo così vedere dei documenti del nonno che mi pare però di avergliene già fatto avere delle copie dattilografate. A Lei,Maestro, i miei sentiti saluti ed un evviva sempre ai nostri "Mille".

Gianna Magni Asperti